

supporto tecnico alle Amministrazioni titolari di studi di fattibilità, finalizzate al completamento del percorso progettuale e all'avvio della fase di realizzazione, mediante interventi di diagnosi e pianificazione, rafforzamento/riorientamento, accompagnamento all'iter progettuale o avviamento alle procedure di *project financing*.

L'Unità di Valutazione partecipa sia al "Gruppo di contatto", cui è affidato l'indirizzo e il monitoraggio operativo dell'attuazione dell'intero Programma Quadro; sia, con un ruolo di orientamento metodologico e verifica dell'attuazione, al "Gruppo di lavoro", che è la struttura direttamente impegnata nell'attuazione del Programma Operativo *Advisoring*.

Al P.O. *Advisoring* hanno aderito 19 Amministrazioni regionali (sette dell'Obiettivo1 e 12 del Centro-Nord). Al dicembre del 2004 risultavano affidati al "ciclo" del programma 42 studi di fattibilità, ed erano state avviate attività propedeutiche per ulteriori affidamenti (come nel caso della "mappatura" del "parco studi" per la Regione Campania e per la Regione Siciliana). Le diagnosi concluse si riferiscono a 38 SdF, compresa la realizzazione delle analisi di pre-fattibilità sui 5 nuovi studi. Inoltre, a chiusura delle suddette attività di diagnosi, sono stati formalizzati 27 Piani Esecutivi delle Azioni (PEA) per gli studi di cui si è ritenuto opportuno proseguire l'avanzamento dell'iter progettuale.

Programma Operativo "Dati, Metodi e Nuovi Progetti"

All'interno del Programma di diffusione delle Conoscenze (cfr. IV.3) è stato avviato nel corso del 2004 il Programma Operativo "Dati, Metodi e Nuovi Progetti"- DMNP, (originariamente denominato "Metodi, analisi e banca dati per gli studi di fattibilità"); tale programma ha la finalità di fornire alle amministrazioni strumenti informativi e metodologici utili a migliorare la qualità del ciclo dei progetti di investimento pubblico. Il programma viene attuato dal Servizio Studi, Progetti e Statistiche del DPS, che si avvale della Società "Studiare Sviluppo" come struttura di servizio. L'UVAL svolge una funzione di coordinamento del Comitato di Indirizzo tecnico e Scientifico del programma. Le linee di attività inserite nel Programma Operativo sono:

"*Data mining* per lo sviluppo": con questa linea ci si propone di sperimentare tecniche di raccolta, elaborazione ed analisi di dati contenuti in archivi

amministrativi per migliorare, a costi contenuti, le informazioni utili alla valutazione di politiche e programmi di sviluppo;

“Studi di fattibilità e ciclo del progetto: lezioni apprese dall'esperienza degli studi CIPE”: l'obiettivo di questa linea di attività è di contribuire alla diffusione della cultura della valutazione dei progetti mediante una riflessione sistematica sull'esperienza degli studi di fattibilità co-finanziati dal CIPE (delibere 106 e135/1999), che hanno costituito uno degli esperimenti più significativi degli ultimi anni di diffusione dei metodi di valutazione tra le amministrazioni pubbliche ai vari livelli territoriali;

“Metodi per la valutazione fisica e monetaria delle esternalità ambientali dei progetti infrastrutturali di trasporto”: con questa linea ci si propone di fornire -mediante approfondimenti a livello nazionale di orientamenti già disponibili in ambito comunitario- degli strumenti per una migliore analisi degli effetti ambientali esterni delle infrastrutture di trasporto, in modo da consentire valutazioni più attendibili dei trade-off tra impatti ambientali e benefici di sviluppo;

“Coerenza fra domanda e offerta turistica nel Sud, competitività e sistemi di intermediazione”: questa linea di ricerca intende contribuire ad affinare le politiche di valorizzazione delle aree sottoutilizzate, migliorando le conoscenze sulla struttura della domanda turistica e sulle caratteristiche dell'intermediazione sui mercati internazionali;

“Progetti strategici avviati nel Sud: progressi e prospettive”: in vista dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, questa linea ha l'obiettivo di fornire alle amministrazioni competenti ed ai decisori politici elementi fattuali ed analitici di valutazione e giudizio sull'avanzamento attuale e le prospettive future delle iniziative progettuali riconducibili a due filoni di rilevanza strategica per il Mezzogiorno, e cioè le “Autostrade del Mare”, e la valorizzazione dei Beni Culturali (“Grandi Attrattori Culturali”, ed altri progetti esemplari).

Progetto “*Incipit*”

Nel riconoscimento del ruolo centrale della valorizzazione integrata delle risorse territoriali “di qualità” (risorse naturali, culturali, produzioni tipiche) nelle politiche di sviluppo, e dei limiti delle basi informative attualmente disponibili (spesso incomplete, disomogenee, e soprattutto disperse tra vari soggetti istituzionali),

L'UVAL ha proposto l'inserimento all'interno della Convenzione tra ISTAT e DPS di un progetto dedicato. Il progetto ha l'obiettivo di costruire un sistema informativo integrato e multi-tematico (INCIPIT) in grado di fornire alle PA, ai ricercatori ed al pubblico, dati utili a migliorare la qualità dei progetti di sviluppo locale. Il sistema, il cui completamento è previsto per il 2007, conterrà informazioni su variabili selezionate rappresentative dell'offerta e domanda di risorse territoriali di qualità su scala comunale, relativamente all'intero territorio nazionale. Nel sistema informativo verranno inseriti sia dati già disponibili (da fonti quali ISTAT, Ministero Beni Culturali, Ministero Ambiente, Ministero Politiche Agricole (MIPAF)/ISMEA, ecc) – rendendone così possibile la consultazione integrata mediante un'unica interfaccia –, sia dati da raccogliere ex-novo mediante indagini campionarie o sistematizzazione di informazioni amministrative.

Analisi mercato consulenze

A partire dalle attività di monitoraggio e valutazione degli studi di fattibilità cofinanziati dal CIPE con le delibere 106 e 135 del 1999 che l'UVAL ha svolto nel corso degli ultimi anni, è stata condotta un'analisi del ruolo che il mercato delle consulenze gioca nel determinare la qualità degli studi di fattibilità, e più in generale, dei servizi funzionali alla programmazione e progettazione degli investimenti pubblici. La ricerca, di cui è prevista la prossima pubblicazione all'interno della collana "Materiali UVAL" (cfr. IV.7), si propone di valutare se, in relazione alla domanda di servizi di consulenza espressa dalla Pubblica Amministrazione, il mercato ha le caratteristiche adeguate a fornire servizi di qualità, ed in particolare, grado di accumulazione di conoscenze, numerosità degli operatori, concorrenza. L'analisi viene condotta sia su dati aggregati, sia su dati micro riferiti alle gare per l'aggiudicazione dei circa 300 Studi di Fattibilità (SdF) cofinanziati dal Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) nel periodo 1999-2002. L'evidenza sembra indicare un mercato ragionevolmente concorrenziale ma di dimensioni limitate e con scarsi incentivi per l'accumulazione di conoscenze specialistiche. Il lavoro discute i possibili interventi di politica economica per migliorare la qualità dei servizi resi alla Pubblica Amministrazione.

11.5 Partecipazioni a attività interistituzionali

11.5.1 OECD - Territorial Development Policies Committee (TDPC)

L'UVAL ha partecipato alle attività del Comitato OCSE per le Politiche di Sviluppo Territoriale (*Territorial Development Policies Committee*). Questo Comitato è il più importante forum internazionale nel quale Paesi differenti possono discutere e confrontarsi su questioni chiave delle politiche regionali. Il nostro Paese presiede questo Comitato. Rappresentanti dell'UVAL partecipano ai tre gruppi di lavoro (*Working Party*) di cui è composto il Comitato:

- Gruppo di Lavoro sugli Indicatori Territoriali
- Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Rurali
- Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Urbane

Gruppo di Lavoro sugli Indicatori Territoriali

L'attività principale su cui si è concentrato il contributo dell'UVAL nel corso del 2004 è stata la costruzione e affinamento di una banca dati di indicatori territoriali per le politiche regionali alimentata da tutti i paesi OCSE; sulla base delle informazioni di questa banca dati sono state avanzate alcune analisi per identificare le determinanti della crescita nelle Regioni (si veda "*OECD Regions at a glance*" OECD *Public Governance and Territorial Development Directorate*).

Inoltre durante il primo giorno della sessione estiva del Gruppo di Lavoro si è svolto un workshop internazionale sugli indicatori territoriali in cui il Dipartimento di Politiche di Coesione ha presentato un lavoro dal titolo "*Regional disparities in the EU*".

Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Rurali

Nel 2004 l'UVAL, nell'ambito delle attività di supporto e valutazione delle politiche di sviluppo, ha svolto un'attività di supporto alla partecipazione del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo alla Conferenza OCSE: "Nuovi Approcci allo Sviluppo Rurale: Lezioni dal Mondo Intero". Questa Conferenza si è concentrata sulla necessità di trovare nuovi approcci allo sviluppo rurale, che superino l'ottica settoriale (agricola) a favore di quella territoriale, ed integrata (lo sviluppo è in questo caso da perseguire attraverso la valorizzazione di risorse attribuibili a diversi settori, quali agricoltura; turismo; servizi; ambiente; e la migliore integrazione tra gli stessi). L'UVAL ha inoltre partecipato alla riunione annuale che è stata dedicata alla

presentazione di alcuni casi di studio dedicati principalmente all'utilizzo del metodo Leader (dal basso e basato sulla *partnership* di soggetti diversi) nelle politiche di sviluppo rurale. E' stata riportata l'esperienza italiana.

Gruppo di Lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Urbane

Nel 2004, su mandato del DPS, l'Unità di Valutazione ha cooperato con gli altri paesi membri alla definizione delle priorità strategiche e del programma di attività dell'*Urban Working Party* (UWP) riunitosi nel mese di maggio. I temi di maggior rilievo sostenuti dall'UVAL tra quelli inclusi nell'agenda dell'UWP includono: competitività e attrattività urbana, partecipazione dei privati in progetti per grandi infrastrutture urbane, e strumenti di integrazione e di pianificazione fisica e socioeconomica nell'intorno rurale delle aree urbane (cd. *urban-rural linkages*). L'UVAL ha contribuito ai lavori del UWP fornendo spunti e informazioni sulle esperienze di *policy* in corso in Italia in programmi nazionali, regionali e comunali per lo sviluppo di città e di reti urbane. Tali esperienze sono state ritenute di rilievo e di interesse da parte dell'OCSE che ha invitato il DPS e l'UVAL a preparare una relazione sul ruolo dei governi nazionali per la competitività delle città in una *International Conference on City Competitiveness* programmata per il febbraio 2005 in Spagna.

IL5.1 NARS

Nel corso dell'anno un componente dell'Unità, ha prestato regolarmente collaborazione alle attività del *Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità* (NARS), organismo tecnico di consulenza interna al CIPE nel campo della regolazione economica dei servizi di pubblica utilità nei quali non operano autorità settoriali indipendenti.

La collaborazione ha principalmente riguardato istruttorie propedeutiche all'emissione da parte del NARS di pareri e raccomandazioni relativi a settori di interesse per gli interventi di riequilibrio territoriale e di accumulazione infrastrutturale; essa si è concretizzata nella partecipazione ai gruppi di lavoro istituiti presso il NARS, soprattutto negli ambiti delle tariffe idriche ed aeroportuali, nonché di quelle autostradali e marittime.

Nel settore delle tariffe idriche la collaborazione ha riguardato attività metodologiche connesse con la predisposizione della nuova *Raccomandazione* volta a rivedere il cosiddetto Metodo Transitorio CIPE-NARS, approvata dal NARS nel giugno del 2004. La *Raccomandazione* consolida la disciplina transitoria definita dal CIPE a partire dal 1995, fondata sul principio del *price cap*, innestandovi alcune innovazioni con riferimento all'incentivazione della qualità del servizio e al sostegno agli investimenti.

Nel campo delle tariffe aeroportuali, la collaborazione si è incentrata in attività metodologiche e ricognitive finalizzate all'esame preventivo da parte del NARS dei contratti di programma che i gestori aeroportuali debbono obbligatoriamente stipulare con l'ENAC - l'ente di regolazione del settore aereo - secondo l'iter previsto dalla delibera CIPE n. 86/00 ("*Schema di riordino della tariffazione dei servizi aeroportuali offerti in regime di esclusiva*"), in vista della loro successiva approvazione da parte del CIPE. Nel 2004, le attività hanno riguardato un primo contratto di programma, relativo a un gestore aeroportuale di media dimensione. Trattandosi della prima attuazione del percorso previsto dalla delibera citata, la Segreteria Tecnica del NARS ha ritenuto opportuno predisporre una *Raccomandazione* specificamente dedicata alla metodologia di remunerazione del capitale nel comparto aeroportuale, cui ha concorso l'elemento dell'UVAL; la *Raccomandazione* è stata approvata dall'organo collegiale nel dicembre 2004.

I termini della collaborazione tra UVAL e NARS sono regolati da un protocollo d'intesa siglato dai responsabili delle due unità nel corso del 2003. Dall'ottobre 2004 tale collaborazione è stata rafforzata con la nomina del componente UVAL a Responsabile della Segreteria Tecnica del NARS.

11.5.3 Convenzioni con l'ISTAT

Il 2004 è stato un anno di forte impegno per l'UVAL nella partecipazione ai lavori di indirizzo della Convenzione tra il DPS e l'ISTAT, nel perfezionamento di alcune attività finalizzate alla produzione di dati con articolazione territoriale dettagliata (tra cui la Banca Dati Indicatori di Contesto, vedi paragrafo IV.15) e nella predisposizione di istruttorie per la definizione di nuove attività di cooperazione.

La convenzione già in essere, denominata *“Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”*²¹ ha continuato ad operare secondo le linee precedentemente specificate e le risorse ancora disponibili sono state destinate, nell’ottica di ottenere dati significativi a livello regionale, al potenziamento di due indagini: una relativa alla dotazione e l’utilizzo dell’ICT nelle imprese e l’altra relativa all’innovazione introdotta nelle imprese.

Al fine di rispondere a bisogni informativi già individuati, ma che non hanno potuto trovare nella convenzione in essere sufficienti finanziamenti, l’UVAL ha svolto un ruolo di supporto al DPS nella predisposizione di una seconda convenzione, sotto il nome *“Dati, metodi e nuovi progetti per il Sud: informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di sviluppo e informazioni di contesto per le politiche territoriali”*²². Tale convenzione, in continuità con la prima e seguendone gli stessi principi e le stesse modalità di governo, prevede, da una parte, azioni di aggiornamento di alcune informazioni già esistenti (Indagine sui servizi idrici, Indicatori sul disagio sociale, banca dati *Health-for-All*), e dall’altra, azioni di produzione e sistematizzazione di dati a livello territoriale fine, in particolare nel campo dell’analisi delle imprese (archivi ASIA) e delle risorse locali nell’ambito dei settori della cultura, tutela e valorizzazione del territorio e delle produzioni di qualità (Progetto INCIPIT).

Alcune di queste linee di attività scaturiscono direttamente dall’esigenza di sviluppare basi dati territoriali di ausilio alla valutazione in aree di forte impegno dell’UVAL. L’Unità si vede, pertanto, coinvolta nella preparazione di proposte operative e nell’animazione di gruppi di lavoro, oltre che nell’attiva partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico che svolge funzioni di orientamento e indirizzo sul complesso delle attività degli atti convenzionali.

11.5.4 Inserimento dei CPT nel Sistema Statistico Nazionale

Nel corso del 2004, a partire dal Programma Statistico Nazionale (PSN) 2005-2007, i Conti Pubblici Territoriali sono divenuti un prodotto del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete di soggetti pubblici e privati italiani che fornisce l’informazione statistica ufficiale.

²¹ Co-finanziata dal PON “Assistenza Tecnica e azioni di sistema” del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-06.

²² Finanziata interamente con risorse nazionali aggiuntive del Fondo Aree Sottoutilizzate.

La rilevazione è entrata a far parte, nella rete organizzativa in cui è strutturato il SISTAN, del Circolo di Qualità "Conti Economici e Finanziari", a cui partecipano rappresentanti degli utilizzatori e di tutti gli enti del Sistema con attività e prodotti collegati al tema e che effettua periodicamente un monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori e sulle loro prospettive. L'inserimento nel SISTAN ha valorizzato notevolmente i prodotti della banca dati, essendo i risultati dei processi produttivi previsti nel PSN "patrimonio della collettività" e, pertanto, destinati alla massima diffusione.

Nel corso del 2004 è anche partito il processo di ristrutturazione del sistema di produzione e diffusione dei dati, in considerazione della estrema articolazione della rete di produttori diffusa sull'intero territorio nazionale; si è avviata la progettazione e la realizzazione di un Sistema Informativo CPT in grado di garantire ai 21 Nuclei Regionali coinvolti nel processo una alimentazione diretta dell'archivio centralizzato, oltre che una sua completa accessibilità; con tale sistema sarà garantita la fruibilità del dato CPT anche ad utenti esterni al processo di produzione delle informazioni.

E' stato quindi proposto che anche lo studio progettuale del nuovo sistema informativo CPT entri, a partire dal PSN 2006-2008, nel SISTAN nell'ambito del Circolo di Qualità "Società dell'Informazione".

II.5.5 Il Protocollo DPS-RGS-ISTAT-ISAE

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività interistituzionale prevista dal Protocollo tra il Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo, l'ISTAT, l'ISAE, la Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento delle Politiche Fiscali siglato nel 2003 e volto all'approfondimento metodologico delle diverse fonti statistiche nazionali in materia di finanza pubblica, con particolare attenzione alla dimensione territoriale del fenomeno.

Il ruolo dell'UVAL nelle attività del gruppo di lavoro permanente istituito dal Protocollo è stato particolarmente attivo in termini di circolazione di informazioni statistiche, di confronto metodologico e di impulso all'ampliamento del patrimonio informativo esistente. In particolare:

- i dati dei Conti Pubblici Territoriali (la banca dati del DPS finalizzata alla costruzione del conto consolidato del Settore Pubblico Allargato a livello

regionale) sono stati utilizzati dall'ISAE nella redazione del Rapporto sul Federalismo e in altre analisi a livello territoriale;

- la raggiunta disponibilità di un dettaglio settoriale più accurato nella pubblicazione "La spesa statale regionalizzata" a cura della Ragioneria Generale dello Stato è attribuibile anche al confronto interno al gruppo di lavoro e alle richieste di ampliamento del set informativo per gli utilizzatori finali di tali dati;
- l'intensificazione del dialogo con l'ISTAT sulle metodologie di regionalizzazione, sulla composizione della Pubblica Amministrazione e sul raccordo tra gli aggregati pubblicati dalle due istituzioni.

È inoltre da segnalare il significativo contributo offerto dalle diverse istituzioni coinvolte nel Protocollo in termini di confronto metodologico volto alla revisione complessiva della serie storica dei Conti Pubblici Territoriali, realizzata nel corso del 2004.

II.5.6 Il "Programma *Empowerment* della Pubblica Amministrazione"

Il programma "*Empowerment* della Pubblica Amministrazione del Mezzogiorno" è lo strumento di un ampio intervento attuato in cooperazione fra DPS e Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio (e che si basa su una più ampia cooperazione interistituzionale con le Regioni del Mezzogiorno e, per molte linee di intervento, con gli altri enti locali meridionali) per conseguire obiettivi di modernizzazione e innovazione amministrativa soprattutto nelle amministrazioni più direttamente impegnate nelle politiche di sviluppo.

Nel quadro del più ampio impegno del DPS, l'UVAL nel corso del 2004 ha operato per conseguire gli obiettivi del programma, a due livelli:

- quello strategico, attraverso la partecipazione al Comitato interministeriale di Indirizzo tecnico-scientifico che ha disegnato le linee generali del programma e ne ha definito gli indirizzi per l'attuazione;
- quello più direttamente operativo con la progettazione, l'avvio della realizzazione e l'accompagnamento tecnico di alcune delle 5 linee di intervento di cui il DPS ha assunto la responsabilità diretta di attuazione (l'UVAL è in particolare impegnata nella linea "Dati, metodi e nuovi progetti per il Sud" e nella linea "Azioni pilota per i programmi di sviluppo locale").

11.5.7 Partecipazione al Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere

Nel corso del 2004 il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, istituito ai sensi della legge 443/2001 (cosiddetta Legge Obiettivo), sino allora composto da rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Direzione Nazionale Antimafia e della Autorità di vigilanza delle opere pubbliche, è stato allargato ai rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Ministro ha deciso che i tre rappresentanti del Ministero esprimessero uno la segreteria del CIPE, per i compiti istituzionali svolti da tale segreteria nel processo amministrativo relativo alle grandi opere, un secondo l'UVER, per i compiti di monitoraggio che la unità svolge soprattutto nel processo di accelerazione delle grandi opere e un terzo l'UVAL per le funzioni di supervisione complessiva sul sistema di investimenti pubblici del Ministero dell'Interno.

Il Comitato, nel rispondere al suo mandato istituzionale, sta sviluppando diverse attività:

- La definizione di regole di comportamento che i diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel processo di realizzazione delle grandi opere, devono seguire al fine di assicurare la più alta sorveglianza e prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in tali rilevanti lavori
- La predisposizione di norme di diverso livello che obblighino i soggetti al rispetto delle regole definite
- La stipula di protocolli con i soggetti che operano sulle grandi opere già assegnate prima della applicazione dei comportamenti prescritti dal comitato per la immediata attivazione di tali schemi operativi
- Il confronto con gli operatori per la esatta comprensione dei processi operativi e dei flussi finanziari in essere e la identificazione di buone pratiche da integrare nelle regole già richiamate
- La predisposizione di apposite linee guida per la operatività dei gruppi di lavoro interforze, costituiti presso ogni prefettura, per dare incisività sul territorio alla azione di prevenzione e di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata

A partire dalla delibera CIPE n. 21 del 29 settembre, le prescrizioni del Comitato sono indicate come obblighi per tutti i soggetti che utilizzino risorse FAS per l'accelerazione della realizzazione delle grandi opere.

Il Comitato è altresì intervenuto nel processo di definizione delle caratteristiche del processo di qualificazione dei *general contractor* anche nel corso di apposite audizioni degli organismi parlamentari.

La rilevanza delle opere coinvolte e la loro localizzazione in aree di tradizionale radicamento criminale richiedono che nel tempo siano rese sempre più evidenti ed obbligatori i comportamenti ottimali ai fini della prevenzione delle infiltrazioni criminali che i diversi soggetti devono mettere in atto. E' infatti necessario osservare che alcuni degli spazi per l'ingresso della criminalità organizzata nella realizzazione delle grandi opere siano conseguenza di imperfezione di alcune norme o in più casi di trascuratezza nella loro applicazione.

Per la rilevanza dei temi relativi alla capacità finanziaria degli operatori e dei flussi finanziari connessi alla realizzazione di tali opere, i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno avviato uno studio specifico perché sia possibile definire modelli di comportamento degli attori che limitino, anche in campo finanziario, le possibilità di utilizzazione di risorse provenienti da attività criminali nei meccanismi di finanziamento delle opere e delle imprese impegnate nella loro realizzazione.

11.5.8 Partecipazione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Va segnalata la collaborazione con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in particolare con la V Sezione, collaborazione esplicitata attraverso pareri circa la deroga richiesta dalle società concessionarie delle autostrade alle norme geometriche in caso di allargamenti (per quanto concerne le motivazioni di tipo economico e finanziario) e ultimo nel contributo ai lavori dedicati alla "verifica del progetto" al cui interno è stata presentata una memoria sui rapporti fra i costi e la qualità della programmazione del territorio. Tali lavori sono stati conclusi con il seminario di diffusione dei risultati nel gennaio 2005.

11.5.9 L'attività di trasferimento di esperienze ai nuovi Stati dell'UE

Nel 2004 l'UVAL ha continuato l'attività di trasferimento di esperienze di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Fondi Strutturali agli Stati Membri che dal maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

Di tale attività hanno beneficiato in particolare le amministrazioni centrali e regionali di Polonia e Repubblica Ceca, nell'ambito di due progetti di gemellaggio amministrativo promossi dalla Commissione Europea (programma Phare) e coordinati dal DPS, capofila di un gruppo di partner italiani (amministrazioni regionali e agenzie di sviluppo e formazione di livello nazionale e regionale), britannici e francesi (DATAR). Il progetto con la Repubblica Ceca, avviato nel 2003, si è chiuso nell'ottobre 2004, mentre quello con la Polonia, avviato nel giugno 2004, si chiuderà nel febbraio 2006.

In tali progetti il contributo dei componenti UVAL, impegnati sia in attività di coordinamento sia in attività di trasferimento di esperienze, è stato significativo. Il Responsabile UVAL ha svolto infatti la funzione di *project leader* in entrambi i casi, mentre un componente è *resident adviser* e coordinatore di tutte le attività del progetto in Polonia. Diversi componenti UVAL sono stati inoltre coinvolti in attività di formazione e di affiancamento nelle attività di programmazione e attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, prevalentemente attraverso missioni di breve periodo nei Paesi interessati, ma anche in occasione di visite di studio di delegazioni dei due Paesi in Italia.

Il trasferimento di esperienze ha riguardato tre ambiti principali:

- la valutazione di programma;
- i metodi di analisi e di selezione dei progetti;
- l'attuazione del principio di partenariato nella programmazione e la attuazione.

Le attività di trasferimento di esperienze sono programmate anche per il 2005, nella prosecuzione del progetto in Polonia e in due nuovi progetti, in Turchia e in Bulgaria.

11.6 Attività di formazione, seminari, di confronto accademico

L'UVAL, nel corso del 2004, ha svolto attività di diffusione della metodologia e delle tecniche di programmazione e di valutazione degli investimenti pubblici attraverso una serie variegata di iniziative.

Tra esse relazioni, interventi e partecipazioni a convegni e seminari. Tali presenze hanno coinvolto quali relatori pressoché tutti i componenti in 75 eventi, di cui 16 all'estero, presso istituzioni e strutture accademiche di grande prestigio. Tale tipo di attività ha subito un drastico ridimensionamento nella seconda parte dell'anno a seguito degli interventi di finanza pubblica. Gli argomenti trattati sono stati i più vari, afferenti a tutte le aree tematiche, come emerge dal riepilogo presente in altra parte di questa relazione. Tutti i materiali utilizzati per tali interventi sono a disposizione della Unità come patrimonio collettivo di elaborazione.

Docenze e progettazioni di azioni formative per corsisti italiani ed esteri

Nel corso delle attività di assistenza ad altri paesi e nelle attività istituzionali di rapporto con la rete dei nuclei e con le diverse realtà che stanno sviluppando formazione direttamente rivolta ai bisogni dello sviluppo locale e della valutazione, i componenti della Unità hanno molte volte svolto il ruolo di progettisti delle esperienze di formazione. Svareti gli ambiti contenutistici interessati da tali progettazioni, si rileva una forte iniziativa sui temi più direttamente legati ai processi di valutazione.

Tutoraggio di specifici progetto formativi per gli stagisti presso l'Unità

In deciso incremento il numero degli stagisti che hanno completato presso l'UVAL il loro specifico percorso formativo. Solo in un caso (Università Bocconi) lo stage ha interessato uno studente durante il corso di laurea, negli altri casi lo stage è intervenuto all'interno di iniziative formative post-laurea, in prevalenza Master. Tredici stagisti di sei strutture formative differenti hanno rappresentato un significativo sforzo che ha coinvolto dieci componenti come responsabili dei progetti formativi e l'intera struttura. Va tuttavia posto in evidenza che accanto allo sforzo accennato, gli stage rappresentino anche per la Unità una importante occasione per sistematizzare conoscenze e materiali di supporto, per confrontarsi con continuità

con approcci culturali e professionalità diverse, pur se in formazione, di allargare la potenzialità di copertura di iniziative e di aree tematiche che la perdurante limitatezza numerica degli assistenti continua a far gravare sulle sole attività dei componenti. A giudizio degli stagisti la qualità della relazione e dell'apprendimento sono significativi.

Nel corso del 2004 il Dipartimento ha lanciato una iniziativa denominata "Laboratorio sulle Politiche di Sviluppo" che rappresenta una delle iniziative di maggior rilievo strategico nell'ambito del "Programma di diffusione delle conoscenze" attivato dal DPS a beneficio delle reti delle PA che operano, a diverso titolo e livello, lungo la filiera dello sviluppo.

L'avvio e il rilancio di una nuova e più profonda fase riflessione e di analisi sulle politiche di sviluppo, anche sulla scorta delle esperienze che il DPS ha condotto e realizzato in questi anni nelle aree sottoutilizzate, assume un ruolo centrale e decisivo nel prossimo periodo: per motivi di carattere strategico, ovvero per progettare e realizzare politiche volte a determinare uno sviluppo più equilibrato e solido del nostro Paese; per dotare la società civile e il settore produttivo di servizi pubblici di qualità, migliorando la qualità della vita e la competitività e sostenibilità del sistema produttivo.

Ma anche per ragioni più immediate, urgenti, operative: per l'impostazione del nuovo ciclo di programmazione dei prossimi 10 anni e per costruire competenze tecniche e professionalità che abbiano quale riferimento – scientifico e metodologico – una base di conoscenze più solida, strutturata, prodotto della confluenza e del dialogo di più discipline e di più esperienze.

L'obiettivo è quello di restituire alle politiche di sviluppo quella centralità e quel ruolo che sono apparsi negli ultimi anni più sfocati e più sfuggenti: non perché non ci fosse una strategia e un progetto ma perché di questa strategia e di questo progetto (e dei risultati cui pure hanno condotto) non c'è stata una comunicazione (e quindi una conoscenza) adeguata e anche e soprattutto perché è mancato a livello nazionale un confronto politico-culturale che avesse al centro la nuova politica per il Mezzogiorno, le nuove esperienze realizzate nel territorio, la valutazione competente e documentata dei risultati (positivi o negativi) cui si è giunti e delle implicazioni per il futuro che dall'analisi di queste esperienze si può trarre.

In questa fase di avvio l'attività del Laboratorio nasce e si alimenta soprattutto tramite momenti seminariali gli "Incontri di Laboratorio", occasioni di confronto

dialettico, multidisciplinare e di ampio respiro, dedicati a tematiche nodali o all'analisi del contributo interpretativo ricavabile da grandi studiosi del presente o del passato.

A questa iniziativa i componenti dell'Unità di valutazione partecipano a vario titolo, con la presenza di due di essi nel comitato scientifico di orientamento della iniziativa in rappresentanza del Dipartimento e di un terzo come responsabile della direzione scientifica e dell'attuazione del progetto stesso, come relatori agli stessi, come partecipanti ai momenti di incontro.

III. I DATI SULL'ATTIVITÀ UVAL

A. DOCUMENTI PRODOTTI DALL'UNITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (UVAL) NEL CORSO DEL 2004

Si riporta la lista di documenti metodologici, rapporti e relazioni predisposti dall'UVAL – o con il coordinamento dell'UVAL – nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

- Quarta relazione SNV – Valutazione di secondo livello (luglio 2004)
- Spunti per il processo di selezione delle domande di valutazione per l'aggiornamento della Valutazione Intermedia (maggio 2004)
- Indicazioni per l'aggiornamento della Valutazione Intermedia e la ricerca sul campo (Modulo I): le domande di valutazione (maggio 2004)
- L'Indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale (Numero 1 della linea di pubblicazioni Materiali UVAL, settembre-ottobre 2004)
- Misurare per decidere: utilizzo *soft* e *hard* di indicatori nelle politiche di sviluppo regionale (Numero 2 della linea di pubblicazioni Materiali UVAL, novembre-dicembre 2004)
- Inclusione sociale e riduzione del disagio nei programmi operativi del QCS Obiettivo 1 2000-2006 (novembre 2004)
- La partecipazione dei Fondi Strutturali agli investimenti del settore idrico - Una metodologia di determinazione (gennaio 2004)